



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

9 dicembre 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Catania Esempio l'iter seguito dall'assessore Russo **Dai "farmacisti non titolari"** **apprezzamento per il concorso**

CATANIA. Il presidente dei farmacisti non titolari, Davide Biondi, ha incontrato l'assessore Massimo Russo al fine di completare l'iter concorsuale in Sicilia. Biondi ha espresso il suo compiacimento per il concorso delle farmacie finalmente corretto e giudicato esemplare anche nel panorama nazionale, chiedendo tuttavia all'assessore il suo diretto impegno per il pieno e completo raggiungimento dell'obiettivo fissato: «L'espletamento del concorso offre un'importante novità per migliorare il nostro servizio farmaceutico in favore della collettività.

E' stato importante non solo

aver sbloccato il concorso tenuto fermo per più di dieci anni, ma soprattutto avere dimostrato a tutti i farmacisti che qui da noi si poteva fare un concorso pulito e, se possibile, ancora più minuzioso dei primi "concorsi del nord". Un tempo quando le Agenzie parlamentari scrivevano sulle anomalie dei concorsi a farmacia e si richiedeva sacrosanta trasparenza, si riportava sempre a buon esempio il concorso nazionale notarile, mentre oggi che vediamo contestato ed annullato il concorso per i notai, magicamente, in Sicilia, riusciamo a svolgere un concorso corretto, indicato sia nella ca-

tegoria che in tutto il paese come esemplare».

Biondi ha dato atto a questo Governo e all'assessore Russo in primis, di avere riscattato la Sicilia, sia nell'ambito della professione che nel panorama, evidentemente più vasto dei tavoli ministeriali.

Russo ha sottolineato la necessità di arrivare presto all'apertura delle farmacie in tutte le province siciliane (compresa Siracusa rimasta fuori) per ripristinare livelli ottimali del servizio farmaceutico garantendo trasparenza di tutti gli atti che porteranno all'apertura delle nuove farmacie. ◀

9 DICEMBRE 2010, GIOVEDÌ

Gazzetta del Sud

Lunedì possibile sit-in in piazza Archimede

Centri dialisi privati appello al prefetto

Un nuovo appello al prefetto Carmela Floreno «per evidenziare la delicatissima situazione che coinvolge il destino di centinaia di pazienti nefropatici e la sorte di tutti i centri dialisi della nostra provincia». Ma non è solo un appello quello che è stato lanciato di nuovo ieri: è stato infatti deciso che lunedì prossimo - per altro un giorno assai particolare per la nostra comunità considerato che si festeggia la Patrona Santa Lucia - ci sarà «la mobilitazione di tutte le dodici strutture private della provincia in Piazza Archimede».

A far scattare l'annuncio della nuova protesta sono sati ancora una volta «i ritardi nel pagamento delle prestazioni eseguite dai centri emodialisi che hanno raggiunto i 150 giorni e nell'imminenza dell'inevitabile fermo di

fine anno il ritardo si porterà a non meno di 180/210 giorni».

Nella nota diffusa ieri viene anche ricordato che il 23 novembre scorso «l'Asp ha finalmente liquidato le spettanze di Giugno, ma senza alcun intervento per il recupero dei ritardi accumulati nell'anno in corso che stanno causando la sofferenza di tutti i centri dialisi della nostra provincia».

«Il decreto - già impugnato - dell'assessorato alla sanità che ha imposto le nuove tariffe con effetto retroattivo al febbraio 2010, ha determinato la riduzione incondizionata dei rimborsi alle strutture ambulatoriali, le quali si sono viste decurtate il 20 per cento del proprio fatturato con un impatto finanziario tale da rendere impossibile la quotidiana gestione dei centri».

9 DICEMBRE 2010, GIOVEDÌ

«**UMBERTO I**». Lettera di una paziente all'Asp

Ospedale, una donna: «Buone cure in locali fatiscenti»

Pochi infermieri, locali fatiscenti nonostante l'impegno dei medici. È la situazione di degrado dell'«Umberto I» denunciata da una paziente.

Federica Puglisi

●●● Ottime cure ma in una struttura fatiscente che non garantisce sicurezza a chi vi opera. La testimonianza sulle condizioni dei reparti dell'ospedale «Umberto I» è quella di una donna di 69 anni, Francesca Liggeri che ha scelto una struttura pubblica della provincia per farsi curare; ha preferito affidarsi ai medici dell'ospedale cittadino, rispetto a quanti scelgono strutture del catanese e del ragusano per timore che le cure non siano adeguate. E invece il 4 ottobre è stata operata per l'asportazione di un adenocarcinoma al colon, nel reparto di Chirurgia generale diretto da Piero Tinè. Adesso dopo l'intervento e le cure, ha scritto alla direzione generale dell'Asp e a quella dell'ospedale per raccontare ciò che le è accaduto. «Scrivo questa lettera aperta

- spiega - per ringraziare il personale medico e infermieristico dell'ospedale per la professionalità, la sollecitudine e la cura con cui mi hanno assistita, ma anche per denunciare lo stato di degrado in cui versa la struttura, che rende penosa la degenza dell'ammalato e difficile il lavoro di chi vi opera». La paziente ha infatti toccato con mano i disagi di un reparto ormai troppo vecchio. «Pochi posti letto - aggiunge - stanze anguste, prive di ossigeno centralizzato e con infissi fatiscenti, i servizi sanitari quasi sempre puliti ma oramai vetusti, i vani ascensori insufficienti, il numero di infermieri e ausiliari in carico al reparto inferiore al fabbisogno». Una testimonianza quella di Francesca Liggeri che accomuna un disagio frequente spesso lamentato da molti utenti e in altri reparti. «Ritengo ingiusto - sottolinea - che l'impegno e la professionalità delle persone che mi hanno curata vengano inficiati da questo stato di fatto che oramai perdura da anni e spero che questa denuncia serva da incentivo a chi ha il potere di migliorare questa situazione». (FEPU)

9 DICEMBRE 2010, GIOVEDÌ

CONVEGNO. L'associazione «Manuela & Michele»

Lentini, leucemia infantile «I casi sono in aumento»

LENTINI

●●● «I casi di leucemia, in questi ultimi anni hanno causato l'aumento della mortalità infantile a Lentini». È quanto ha detto l'avvocato Santi Terranova che ha partecipato al convegno nazionale che si è svolto sabato a Roma promosso dalla Federazione italiana associazioni genitori oncematologia pediatrica. «È stata un'esperienza che ci ha permesso di constatare che i casi di leucemia in Italia sono numerosi - ha detto Terranova - e Lentini è la città che registra il maggior numero di malati. La nostra associazione è stata inserita nella

Federazione nazionale e assieme ad altre sta lavorando a un progetto per garantire ai bimbi e alle loro famiglie il diritto alla salute di vita e il sostegno necessario». «Abbiamo aderito alla Fiagop - ha detto il presidente dell'associazione "Manuela & Michele", Vincenzo Laezza -, perchè condividiamo gli obiettivi della federazione tra cui incentivare la comunicazione tra le associazioni aderenti, informare gli enti preposti per l'emanazione di leggi e provvedimenti a livello regionale e nazionale che tutelano i bambini e danno un sostegno psico-socioeconomico alle famiglie». (*SDS*)

Avis, raggiunta quota mille per le sacche nel 2010

Quella di Rosolini si conferma un'Avis «da record». Ieri mattina, infatti, è stata raggiunta quota mille per quanto riguarda le sacche raccolte nel 2010. Un risultato particolarmente significativo visto che quest'anno ricorre il ventennale dell'associazione ed il passare del tempo non scalfisce, anzi fortifica sempre più, lo spirito di servizio e di solidarietà dei volontari rosolinesi. È stata la signora Iolanda Carbonaro la millesima donatrice festeggiata a sorpresa dalla presidente provinciale Marinella Errante, dal segretario regionale Eduardo Avolio, dagli altri componenti del direttivo e dai donatori che hanno condiviso questo momento importante davanti ad una bella torta.

«Rispetto all'anno scorso si è registrato un incremento» afferma con grande soddisfazione la dott.ssa Errante - infatti nel 2009 le mille sacche sono state raggiunte nell'ultimo giorno di donazione, mentre nel

2010 questa quota è stata toccata quando ancora mancano due giornate di raccolta del sangue e una del plasma, quindi possiamo già anticipare che le mille sacche saranno sicuramente superate».

Stando agli ultimi dati rilevati, l'Avis di Rosolini è al primo posto nella Provincia di Siracusa, seguita da quella di Pachino in costante crescita. Un bel primato per la Zona Sud i cui cittadini continuano a mostrarsi molto solleciti e sensibili. Un altro risultato importante che dovrebbe essere raggiunto in tempi non eccessivamente lunghi dall'Avis rosolinese, è l'apertura della nuova e più ampia sede acquistata interamente con fondi dell'associazione, oltre ad un contributo della Provincia per le attrezzature. Manca ancora qualche intervento di ristrutturazione e poi i locali saranno pronti per accogliere i numerosi volontari.

CECILIA GALIZIA

Animali e carni sono garantiti

Lentini. Veterinari e Nas controllano con cura le centinaia di capi di bestiame che pascolano nella zona

LENTINI. Centinaia di capi di bovini, che per svernare vengono in questa zona nord della provincia di Siracusa sono nel mirino dei veterinari dell'ASL per accertare se sono esenti da malattie, che possono nuocere all'incolumità delle persone. Pare che fino ad oggi non sarebbe emerso alcun caso anomalo, a differenza degli anni passati, quando furono localizzati capi bovini affetti da brucellosi. Durante il blitz compiuto, l'anno scorso, dai carabinieri dei NAS e dai responsabili del servizio veterinario dell'ASL 8, furono trovati alcuni bovini privi di marchio auricolare e certificati sanitari.

Non ci dovrebbero essere preoccupazioni di sorta sulla provenienza degli animali, dal momento che sono state seguite l'inverno scorso apposite vaccinazioni ed è stata istituita l'anagrafe zootecnica nazionale, che permette ai veterinari dell'Asl di avere notizie utili sulla provenienza del «capo» destinato alla commercializzazione. Il servizio dei veterinari dell'Asl sta incentrando preci-



puamente la sua azione nei controlli degli animali che, in pieno inverno, rientrano dal comprensorio nebroideo. L'attività viene intensificata anche in ossequio alle normative nazionali e regionali, per avere la certezza che sulle tavole si trovino carni salubri ed esenti da rischi per le varie patologie.

Le carni vengono saggiate con appositi test e oltre ai capi bovini e alle macellerie vengono sottoposti a controllo anche i pun-

ti vendita, dislocati nei vari mercati, dove viene introdotta alla vendita solo carne bianca. Recentemente è stato realizzato un nuovo macello in contrada S.Leonardo. Sono in parte rientrate le traversie che si erano venute a determinare in seguito alla soppressione dei macelli del triangolo Lentini-Carlentini-Francofonte, avvenuta quasi dieci anni fa, per mancanza di impianti di depurazione ed altri accorgimenti previsti dalla legge.

Ovviamente, in questo frangente non è mancata gente senza scrupoli che, dopo aver macellato clandestinamente, poi si disfaceva degli scarti di carne. Per dovere di cronaca c'è da sottolineare che una sessantina di allevatori, che per la transumanza svernano nel carlentinese, tarderebbero a trasferirsi in questa zona per sfruttare i loro pascoli, perchè obbligati a sottoporsi a controlli meticolosi da parte dell'ufficio veterinario competente.

GAETANO GIMMILLARO

CARLENTINI. PARCO LEONTINOI

UN DEGRADO INACCETTABILE

g. gim.) L'attesa di quanti pensavano che dovesse tornare a splendere la scintilla per aprire scelte importanti per il futuro del parco archeologico Leontinoi, continua ad essere delusa. La zona archeologica, come più volte lamentato, da tempo continua ad essere off limits, tra il cruccio e le lamentele degli studiosi, costretti per l'ennesima volta a rivolgersi al nostro giornale per segnalare il grave obbrobrio. L'ingresso di un sito carico di storia continua a rimanere alla mercè di sconiderati. Anche se la squadra ecologica del Comune, grazie all'impegno del comandante dei vigili urbani cap Alfio Gallitto è protesa ad avviare un'azione di bonifica, la situazione antistante il cancello di ingresso del parco archeologico, continua ad essere preoccupante, dal punto di vista sanitario, con livelli del servizio da definire da terzo mondo.